

Delirio e paura a Piacenza.

Abbiamo seguito con attenzione e preoccupazione l'evolversi della protesta da parte dei profughi all'assessorato ai servizi sociali, sfociata nel tentativo di occupazione dell'assessorato stesso e in successivi tafferugli che hanno mandato al Pronto Soccorso diversi agenti di Polizia.

Crediamo che si sia passato ogni limite, soprattutto perchè le motivazioni della protesta sono inaccettabili.

Il problema non si può porre solo nei termini dell'accoglienza indiscriminata, come da molte parti politiche è stato fatto, e nemmeno con respingimenti generalizzati come da altre parti politiche si invoca.

Siamo ormai allo scontro culturale, prevedibile e previsto, a cui la politica miope, italiana ed Europea, degli ultimi anni in materia di migrazione ha inevitabilmente portato.

Per 8 profughi ospitati dal Comune il pretesto stavolta è stato motivato dalla proposta di un corso da piastrellista (finanziato con fondi europei) che gli ospiti non ritengono adatto alle loro esigenze, dando così inizio alla protesta e all'occupazione.

Noi siamo l'Italia, opulenta e corrotta, parte dell'Europa ricca e accogliente: questa è l'idea di molti di coloro che arrivano sulle nostre coste, questa è l'idea alla base di un atteggiamento troppo spesso pretenzioso da parte di profughi e immigrati. Di politiche di integrazione c'è bisogno, ma secondo le regole e le possibilità di questo Stato, regole e possibilità che i cittadini italiani e immigrati dovrebbero essere obbligati a tenere ben presenti.

Un atto come quello dell'occupazione di un assessorato è di una tale gravità da non ammettere giustificazioni, e da richiedere una risposta decisa e inequivocabile, soprattutto ora, nell'anemica situazione finanziaria in cui tutto il paese versa. Ci dispiace per i profughi, ma nessuno può farsi carico della frustrazione derivata dalle loro deluse aspettative.

Ci sarebbe anche da chiedersi come siano stati spesi i soldi stanziati dalla Comunità Europea per l'Emergenza Nord Africa. Quali regole e rendicontazioni sono state effettuate per controllare e verificare come sono stati spesi i soldi, quasi 2 milioni di euro, arrivati a Piacenza? Diverse denunce nazionali infatti si riferiscono all'accaparramento dei fondi europei trasformati nel guadagno privato dei soliti imprenditori amici.

Rivedere la politica in tema di migrazione, accoglienza, asilo politico è irrinunciabile e improcrastinabile a livello europeo. Se è vero che l'Italia, per la sua posizione geografica, è inevitabilmente la porta di ingresso all'Europa, fino ad ora gli atteggiamenti buonisti di molta parte della politica e degli intellettuali di Stato hanno dato ad intendere che ci fosse posto per tutti nel paese degli sprechi, dell'evasione, delle regole non rispettate, in primis da politici e amministratori.

Un'altra politica facendo propri atteggiamenti intolleranti e discriminatori ha cavalcato il crescente disagio contro gli stranieri tutti "brutti sporchi e cattivi". La politica schizofrenica degli ultimi venti anni con aperture sconsiderate e scellerate chiusure (fino all'obbrobrio giuridico del reato di clandestinità) non ha fatto altro che alimentare la confusione, con

imprevedibili ricadute istituzionali e culturali.

La crisi economica ha portato i nodi al pettine: la mancanza di una visione a livello europeo del problema dell'immigrazione e la conseguente mancanza di una politica coerente e comune, il mancato controllo da parte degli enti gestori dei fondi destinati ad arginare le emergenze di questi anni stanno portando allo scontro sociale e i fatti di Piacenza ne sono un esempio.

Noi crediamo che non sia accettabile che il governo faccia ricadere sulle istituzioni locali un problema che non è mai stato opportunamente affrontato e fattivamente risolto a livello nazionale ed Europeo.

Siamo in Europa e il tema prioritario è come l'Europa intenda affrontare un problema che non ammette ulteriori differimenti.

Il problema va affrontato ora, subito, e potrebbe essere già troppo tardi, perchè nuovi profughi e nuove migrazioni si profilano in un futuro prossimo.

Le prossime elezioni Europee saranno determinanti e ci auguriamo partoriscono una classe dirigente europea che abbia una visione, una visione comune, di quello che dovrà essere un ruolo centrale dell'Europa, non un ruolo gregario al seguito di questa o quella grande potenza, che ha portato i vari paesi dell'Unione verso politiche disorganiche quando non contraddittorie, in casa nostra come nel dialogo con i paesi extraeuropei da cui molti di questi immigrati provengono.

Esprimiamo infine tutta la nostra solidarietà agli agenti delle Forze dell'Ordine feriti nel tentativo di gestire la drammatica situazione di questi giorni, agli amministratori che da soli non riescono a gestire il disagio sociale che ne deriva.

L'Europa dovrà dare delle risposte forti, chiare e solidali all'Italia sul tema dell'Immigrazione, sono i cittadini a chiederlo, sia gli italiani, sia gli stranieri che nel rispetto delle regole si sono inseriti nel nostro territorio.

Movimento 5 Stelle Piacenza